

fici, mentre è proprio la loro classe che dà il maggior contributo di sangue e di vita alla Patria ».

RISPOSTA. — « Il desiderio manifestato dall'onorevole interrogante è già stato esaudito, infatti con notificazione del 2 maggio 1917, si è già provveduto ad aumentare da un minimo di lire 25 ad un massimo di lire 35 per quintale di peso vivo, a seconda della categoria e della qualità dei soggetti, i prezzi dei bovini incettati per l'approvvigionamento carneo dell'esercito.

« Tali prezzi furono stabiliti in base al reale valore del bestiame, tenuti presenti tutti i fattori che valgano a determinarlo, non è tuttavia da sperare che l'equilibrio fra essi e quelli del mercato possa durare a lungo subendo questi l'influenza della responsabilità del prodotto. Tale fatto è inevitabile ed irrimediabile.

« La presente risposta è data anche a nome del ministro di agricoltura.

« *Il ministro*
« GIARDINO ».

Romeo. * *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni dei ritardi nella liquidazione delle pensioni spettanti alle famiglie dei soldati morti in guerra e in qual modo s'intende provvedere perchè vengano sollecitamente liquidate, onde eliminare il giustificato malcontento che per tali ritardi si risente dagli interessati ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra ha già provveduto alla documentazione di oltre due terzi delle istanze fino ad ora pervenute agli uffici riuniti pensioni guerra.

« Delle rimanenti domande, una gran parte pervenne ai detti uffici corredata degli atti di stato civile.

« Per un'altra parte infine sono in corso le indagini sia per l'accertamento dei decessi, sia per l'accertamento della dipendenza da cause di servizio dei decessi medesimi.

« Per quanto ha tratto ai documenti che vengono chiesti dalla Corte dei conti e dal Ministero del tesoro alle autorità locali, è da osservare che non sempre queste ultime autorità hanno curato con la necessaria sollecitudine la compilazione e la trasmissione dei detti documenti.

« Si confida, però, che per l'avvenire, dopo le dettagliate norme circa la documentazione delle domande che prossimamente saranno emanate dagli uffici riuniti e distribuite a tutte le autorità che debbo-

no concorrere alla documentazione ed alla istruttoria delle domande stesse, con il concorso prezioso che non mancheranno di prestare i Comitati provinciali già istituiti e quelli che vanno formandosi, il servizio delle pensioni funzionerà in modo anche più soddisfacente.

« E come per il passato si è fatto di tutto per porre gli uffici in condizione di fronteggiare l'enorme carico di lavoro che su di essi incombeva, si assicura l'onorevole interrogante che anche per l'avvenire non si mancherà di adottare tutti quei provvedimenti che si ravviseranno necessari per soddisfare prontamente alle giuste aspettative delle famiglie dei prodi che diedero il loro sangue alla Patria.

« Non bisogna dimenticare, però, che per provvedere alle concessioni è necessario compiere, specialmente nei riguardi dei genitori e collaterali, delle indagini per accertare il diritto dei richiedenti, e che, quindi, il disbrigo delle domande, per quanto si voglia affrettare, richiede sempre un certo tempo strettamente necessario per il compimento delle indagini stesse, alle quali non si può rinunciare senza scapito dell'erario ed anche della giustizia.

« Appena assunta la carica ho fatto mettere allo studio la possibilità di provvedere con disposizioni legislative.

« *Il ministro*
« GIARDINO ».

Ruini. — *Ai ministri degli affari esteri e della guerra.* — Per sapere se credano di comunicare notizie che si hanno sul fatto di inasprito trattamento dei nostri soldati prigionieri in Austria ».

RISPOSTA. — « Non vi hanno notizie di inasprimento al trattamento fin qui usato dal Governo Austro-Ungarico ai nostri prigionieri di guerra, ma d'altra parte non si sono ancora avute assicurazioni formali che si sia portato rimedio ad alcune gravi manchevolezze nel trattamento di quei nostri connazionali, quali sarebbero la penosa situazione fatta ai prigionieri dislocati nelle sezioni di lavoro l'impiego di alcuni gruppi di prigionieri da zone estremamente malariche (mentre l'Austria per la prima ha protestato soltanto per il timore che prigionieri austriaci fossero inviati a lavorare nell'Agro Romano) ed infine il vitto insufficiente fornito ai nostri prigionieri.

« Le trattative sin qui condotte non hanno dato risultato specie per quanto concerne il vitto.